

IN PRIMO PIANO

Parte da Venafro una 'crociata' contro l'ospedale di Isernia

Vulnerabilità sismica, il Veneziale nel mirino

La richiesta arriva dai difensori del 'Ss Rosario'

VENAFRO - Un petizione popolare. Per chiedere il certificato di vulnerabilità sismica sull'ospedale 'Veneziale' di Isernia.

Partirà a dopo Ferragosto l'iniziativa di un gruppo di cittadini venafrani di ogni estrazione politica. Sia di centrosinistra che di centrodestra.

E questo gruppo chiederà il supporto di partiti, associazioni e movimenti. Oltre che del Comitato «Ss. Rosario».

Anzi le indiscrezioni dicono che lo stesso Comitato si affiancherà e supporterà l'iniziativa popolare. Tutto nasce e si rafforza delle ultime scosse sismiche che hanno interessato direttamente ed indirettamente tutta la provincia di Isernia. Gli esportati rassicurano fino ad un certo punto che queste scosse non si ripetereanno con

maggiore violenza. Ma a L'Aquila è successo esattamente il contrario. Dopo uno sciame sismico di una certa importanza, c'è stata la «botta» del 6 aprile, che tanti danni su cose e persone ha fatto. Insomma la paura sta crescendo, anche perchè le scosse sembrano «circondare» la provincia di Isernia. E giovedì pomeriggio, addirittura dopo la scossa del cassinate, sono fuggiti dal Municipio venafro gli assessori che nella sala Pilla stavano facendo Giunta. Appena prima del Consiglio. Le indiscrezioni dicono che queste firme verranno inviate a tutte le autorità istituzionali regionali, oltre che al Prefetto di Isernia **D'Agostino**.

E persino alla Procura della Repubblica di Isernia, perchè faccia tutti gli accertamenti e possa rileva-

re eventuali inadempienze, reati ed omissioni di legge. Ecco per che a Venafro si annuncia un autunno di fuoco sulla questione dell'ospedale. Soprattutto oggi che si parla della costruzione di un nuovo nosocomio tra Venafro ed Isernia.

Intanto si faccia luce e chiarezza sulle due principali strutture della provincia. Quelle di Venafro e di Isernia. Ed in particolare quest'ultimo ospedale - secondo i preoccupati cittadini - deve essere messo sotto la lente d'osservazione di tecnici ed esperti. Per accertare che non ci sia alcun pericolo in caso di emergenze o peggio di forti scosse di terremoto. Le cui prime avvisaglie potrebbero esserci già state, in questi afosi giorni agostani.

Mario Lepore

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE

Via Taverna, 48 - 86070 Montequila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

primo

Domenica 9 agosto 2009

C.da Colte delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874-484626 - E-mail: campobasso@primotipomolise.it

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE

Via Taverna, 48 - 86070 Montequila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

Il rapporto del Censis

Sanità, Molise a metà classifica

L'offerta migliore d'Italia è in Emilia Romagna e Toscana. La peggiore in Calabria. Gli esperti hanno valutato sia la dotazione strutturale che la soddisfazione degli utenti

CAMPOBASSO. L'indicatore sintetico dell'offerta sanitaria nelle regioni italiane elaborato dal Censis, che valuta sia la dotazione strutturale che la soddisfazione degli utenti, evidenzia come la qualità dei servizi nelle regioni meridionali sia nettamente inferiore rispetto alle altre aree del paese. E in questa speciale classifica il Molise si piazza al centro, occupando l'undicesima posizione su venti. L'offerta sanitaria migliore è invece quella dell'Emilia Romagna, seguita dalla Toscana e dal Veneto. La peggiore è quella calabrese. Nella graduatoria delle regioni con le migliori condizioni di salute, c'è il Trentino Alto Adige, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. La Sardegna è in fondo alla lista con il peggiore punteggio. Già da un'indagine del Censis del 2007 era emerso che i cittadini meridionali rilevavano in misura maggiore degli altri un peggioramento del servizio sanitario regionale: il 24,7% contro il 16% della media nazionale. La qualità dei servizi era considerata inadeguata da oltre la metà dei residenti al Sud (il 50,8% contro il 26,9% medio nazionale). Nelle regioni meridionali tutte le articolazioni del servizio sanitario ricevono giudizi peggiori rispetto alle altre ripartizioni geografiche: i servizi domiciliari (al Sud li considera adeguati solo il 16,8% della popolazione contro il 30,7% a livello nazionale), i servizi territoriali (adeguati per il 25,6% contro il 44,9% a livello nazionale)

e il pronto soccorso (adeguato per il 51,5% contro il 69,9% a livello nazionale). La qualità dell'assistenza sanitaria ha evidentemente un peso importante nel determinare le condizioni di salute della popolazione. L'indicatore sintetico delle condizioni di salute nelle regioni italiane elaborato dal Censis a partire da un'ampia batteria di dati (dalla speranza di vita alla mortalità e morbosità, fino agli stili di vita, la prevenzione e l'autopercezione del proprio stato di salute) evidenzia che gli abitanti del Mezzogiorno presentano condizioni tendenzialmente più precarie di quelle rilevate nelle altre aree del Paese, nonostante la diversa composizione anagrafica della popolazione, che vede nelle regioni del Nord i tassi di invecchiamento più elevati. I dati che sottolineano le disparità sotto il profilo sanitario sono numerosi. Tra questi spiccano quelli relativi alla prevenzione: secondo il Mini-

stero della Salute e pari al 39,4% la quota di donne over 40 residenti al Sud e nelle isole che hanno svolto almeno una volta uno screening oncologico al seno, contro il 56,3% della media nazionale (e il 68,5% registrato al Nord-Est). Nei prossimi anni la situazione è destinata a cambiare radicalmente: la quota di over 65 nel Sud, pari oggi al 17,8%, raggiungerà nel 2030 la media nazionale (circa il 27%), per superarla dal 2040 (quando sarà pari al 32,7%), per raggiungere nel 2050 il 35,8%. Si tratta di trasformazioni destinate a modificare in modo drastico i bisogni di salute della popolazione e ad imporre una sostanziale modificazione dell'assetto dell'offerta sanitaria, rendendo necessaria una inversione di tendenza negli standard qualitativi. L'indicatore di offerta sanitaria è stato costruito tenendo conto dei seguenti diversi aspetti: la valutazione dell'utenza (% di persone che han-

no valutato il Servizio sanitario del proprio territorio con un voto da 7 a 10, persone per valutazione media data al Servizio sanitario pubblico), l'offerta ospedaliera (medici di medicina generale per 1.000 abitanti, personale infermieristico del Servizio sanitario pubblico per 1.000 abitanti, posti letto per acuti per 1.000 abitanti e indice di modernizzazione, ossia numero di Tac (tomografo assiale computerizzato), di Ali (acceleratore lineare) e di Tm (tomografo a risonanza magnetica) per 100.000 abitanti), la mobilità ospedaliera (indice di attrazione e indice di fuga della regione) e assistenza territoriale (ossia la presenza sul territorio di consultori materno-infantili, strutture di assistenza agli anziani, di assistenza psichiatrica, di assistenza a disabili fisici e di assistenza a disabili psichici, anziani assistiti dall'Adi).

L'Aiop: "Non vogliamo tutelare Florio, chiediamo solo il rispetto delle regole"
Intervento del presidente Acanfora

CAMPOBASSO. "Con il nostro ricorso non vogliamo tutelare Sergio Florio né andare contro il nuovo direttore. Vogliamo solo che il direttore generale Acanfora, con la quale si nominava Angelo Percopo nuovo direttore dell'Asrem. "Per noi agisce Acanfora e una questione di metodo. La Regione deve assegnare al direttore generale degli obiettivi costi"



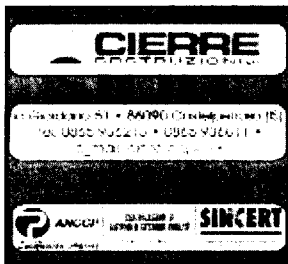
L'ex manager Asrem Sergio Florio

vata. Nel ricorso era chiesta anche la immediata sospensione dei provvedimenti impugnati ma i giudici del Tar l'hanno bocciata con un'ordinanza fatta il giorno seguente. Ricordiamo che l'organizzazione sindacale di categoria ha ritenuto di dovere chiedere ai giudici amministrativi l'annullamento della delibera della Giunta regionale del dicembre 2008, con la quale si procedeva a prevedere per

come prescrive la legge per il resto è libera di nominare chi vuole. Noi chiediamo che vengano rispettate le regole perché il manager non può essere ostaggio della parte politica. Ribadiamo il massimo rispetto per le decisioni della Regione ma gli obiettivi gestionali, assegnati al direttore, servono per potere improntare la nostra contrattazione". Il ricorso, nel merito, sarà discusso il 2 settembre.



ai suo esame dal Censis

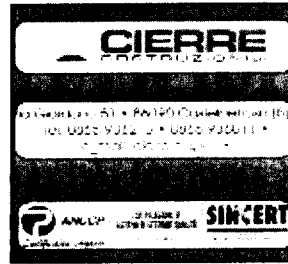


Venafro

primo

Domenica 9 agosto 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianomolise.it



Venafro. "Il nosocomio chiuderà": ancora polemiche sull'andamento del Consiglio comunale Sorbo: "No all'ospedale unico"

Il capogruppo di Città Nuova respinge l'idea di Iorio. "L'Idv non ha difeso Ottaviano"

VENAFRO. L'indomani del Consiglio comunale "fiume" svoltosi a Venafro, l'opposizione torna "ad esprimere ancora più forte la profonda preoccupazione per il futuro dell'ospedale". Il capogruppo di Città Nuova, nonché consigliere provinciale, Antonio Sorbo, è sicuro: "Respingendo la nostra mozione, di fatto, l'intera maggioranza, compresi i consiglieri dell'Italia dei Valori, ha espresso la propria condivisione dell'ipotesi avanzata dal presidente della Regione nonché commissario per la Sanità di costruire un nuovo ospedale tra Venafro ed Isernia". Infatti, "tale scelta scellerata avrà come conseguenza, dichiarata dallo stesso Iorio, la chiusura del "Ss. Rosario", tanto è vero che il sindaco durante la seduta ha già proposto di utilizzare i locali dell'ospedale per ospitare gli studenti della scuola dell'obbligo". In pratica, secondo il cittadino "l'amministrazione comunale ha accettato l'idea della chiusura definitiva del nostro nosocomio quando sarà costruito - entro 18 mesi, secondo le dichiarazioni di Iorio - il nuovo ospedale "a metà strada" tra Isernia e Venafro". "Paradossale" definisce quindi Sorbo il comportamento dei due rappresentanti dell'Idv (il presidente dell'assise civica Nico Palumbo e l'assessore Adriano Iannacone) quando il capogruppo di maggioranza e delegato alla Sanità, Raimondo Santilli, "ha di fatto "sbeffeggiato" pubblicamente - come ha dichiarato testualmente durante la seduta il consigliere Alfredo Ricci - la figura di professionista e di politico del consigliere regionale Nicandro Ottaviano". "Nessuno



dei due consiglieri dell'Italia dei Valori - ha proseguito Antonio Sorbo - ha sentito il dovere di difenderlo". La proposta di oggi Ottaviano, nonostante il voto favorevole degli esponenti dipietristi è stata comunque bocciata, "in modo clamoroso" secondo Sorbo. "Bocciata dalla maggioranza che Nicandro Ottaviano e il suo partito continuano, nonostante tutto, a sostenere e a difendere a spada tratta. Visto che ormai è oggettivamente dimostrato dalle dichiarazioni di Iorio che il grande impegno a difesa del "Ss. Rosario" assunto dal sindaco e dal presidente della Regione, e che aveva convinto l'IdV ad appoggiare la lista "Venafro Sarà", è stato clamorosamente

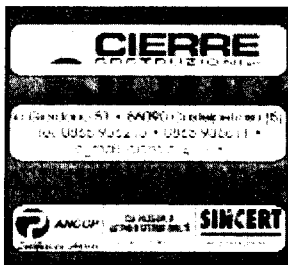
disatteso, e visto che importanti esponenti della maggioranza, tra cui lo stesso capogruppo, continuano a "ridicolizzare" le proposte di Nicandro Ottaviano, non comprendiamo quali siano a questo punto le vere ragioni, che non possono essere più né politiche né programmatiche, che ancora inducono l'Italia dei Valori ad appoggiare questa maggioranza". Infine, Sorbo ha espresso solidarietà al Comitato sorto a difesa del nosocomio cittadino invitando gli esponenti "a non mollare". Dal canto suo, il capogruppo di Città Nuova ha assicurato che il movimento sarà al loro fianco "nella difesa ad oltranza, senza "se" e senza "ma", del "Ss. Rosario".

La scadenza del bando è fissata per il 24 agosto. Informazioni alla Cattolica Professioni sanitarie, via alle iscrizioni

CAMPOBASSO. Al via le iscrizioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie presso l'Università Cattolica di Campobasso. La scadenza del bando è fissata per il 12 del 24 agosto prossimo. I corsi di laurea attivati sono cinque: Infermieristica di durata triennale che si prefigge di formare operatori con conoscenze scientifiche, abilità tecniche e relazionali, necessarie a svolgere le funzioni di infermiere responsabile dell'assistenza generale. Sono disponibili 40 posti presso la sede di Campobasso e 25 a Larino attivati presso l'Ospedale "Vietri". Sono inoltre attivi i corsi di laurea in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia con 20 posti disponibili, Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e per fusione cardiovascolare con 15 posti disponibili, Fisioterapia con 10 posti disponibili, Corso in Tecniche di laboratorio biomedico con 15 posti disponibili; sono tutti corsi della durata triennale.

I bandi si possono consultare su www.rm.unicatt.it, sullo stesso sito si possono ricevere utili informazioni su come affrontare i test di ammissione bisogna cliccare sul menù a sinistra "orientamento e tutorato" si aprirà un menù a tendina, poi bisogna andare su "Pre universitario" si aprirà una pagina specifica per i test di ammissione di tutta la facoltà di medicina, si potranno anche scaricare esempi di quiz e altro materiale utile. Le prove di ammissione saranno un test psicoattitudinale consistente in un quiz a risposta multipla su: logica, ragionamento spaziale con particolare riguardo alla visione speculare, alla rotazione e alle figure in negativo; ragionamento verbale (brani); attenzione e precisione; ragionamento numerico; problem solving; una prova scritta di cultura scientifica: domande a risposte multiple su Chimica, Fisica, Biologia, sulla base dei programmi ministeriali della scuola media superiore,

specificatamente ai programmi dei licei classico e scientifico ed una prova scritta di cultura generale e di religione cattolica: domande a risposta multipla sulle seguenti aree: attualità (politica, sport e grandi eventi dal 2004 al 2009), informatica, inglese, storia (dalla caduta dell'impero romano al 1990), religione e cultura umanistica (letteratura italiana, letteratura straniera, filosofia, arte, lessico, musica, cinema). Per poter partecipare alle prove di ammissione i candidati devono collegarsi al sito internet www.rm.unicatt.it/ammisioni e seguire la procedura indicata. Le prove di esame si svolgeranno il 10 settembre 2009 alle 8 il luogo assegnato per l'espletamento delle prove sarà pubblicato nelle Sedi e sul sito internet www.rm.unicatt.it/ammisioni. Per tutte le informazioni necessarie è disponibile il numero verde 800554455, attivo dalle 8 alle 20 esclusa la domenica e i festivi.

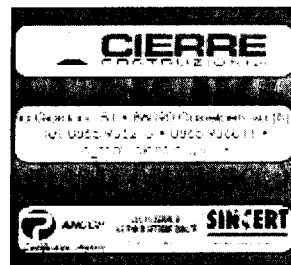


Venafro

primo

Domenica 9 agosto 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it



Venafro. "Il nosocomio chiuderà": ancora polemiche sull'andamento del Consiglio comunale

Sorbo: "No all'ospedale unico"

Il capogruppo di Città Nuova respinge l'idea di Iorio. "L'Idv non ha difeso Ottaviano"

VENAFRO. L'indomani del Consiglio comunale "fiume" svoltosi a Venafro, l'opposizione torna "ad esprimere ancora più forte la profonda preoccupazione per il futuro dell'ospedale". Il capogruppo di Città Nuova, nonché consigliere provinciale, Antonio Sorbo, è sicuro: "Respingendo la nostra mozione, di fatto, l'intera maggioranza, compresi i consiglieri dell'Italia dei Valori, ha espresso la propria condivisione dell'ipotesi avanzata dal presidente della Regione nonché commissario per la Sanità di costruire un nuovo ospedale tra Venafro ed Isernia". Infatti, "tale scelta scellerata avrà come conseguenza, dichiarata dallo stesso Iorio, la chiusura del "Ss. Rosario", tanto è vero che il sindaco durante la seduta ha già proposto di utilizzare i locali dell'ospedale per ospitare gli studenti della scuola dell'obbligo". In pratica, secondo il cittanovista "l'amministrazione comunale ha accettato l'idea della chiusura definitiva del nostro nosocomio quando sarà costruito - entro 18 mesi, secondo le dichiarazioni di Iorio - il nuovo ospedale "a metà strada" tra Isernia e Venafro". "Paradossale" definisce quindi Sorbo il comportamento dei due rappresentanti dell'Idv (il presidente dell'assise civica Nico Palumbo e l'assessore Adriano Iannacone) quando il capogruppo di maggioranza e delegato alla Sanità, Raimondo Santilli, "ha di fatto "sbeffeggiato" pubblicamente - come ha dichiarato testualmente durante la seduta il consigliere Alfredo Ricci - la figura di professionista e di politico del consigliere regionale Nicandro Ottaviano". "Nessuno



dei due consiglieri dell'Italia dei Valori - ha proseguito Antonio Sorbo - ha sentito il dovere di difenderlo". La proposta di oggi Ottaviano, nonostante il voto favorevole degli esponenti dipietristi è stata comunque bocciata, "in modo clamoroso" secondo Sorbo. "Bocciata dalla maggioranza che Nicandro Ottaviano e il suo partito continuano, nonostante tutto, a sostenere e a difendere a spada tratta. Visto che ormai è oggettivamente dimostrato dalle dichiarazioni di Iorio che il grande impegno a difesa del "Ss. Rosario" assunto dal sindaco e dal presidente della Regione, e che aveva convinto l'IdV ad appoggiare la lista "Venafro Sarà", è stato clamorosamente

disatteso, e visto che importanti esponenti della maggioranza, tra cui lo stesso capogruppo, continuano a "ridicolizzare" le proposte di Nicandro Ottaviano, non comprendiamo quali siano a questo punto le vere ragioni, che non possono essere più né politiche né programmatiche, che ancora inducono l'Italia dei Valori ad appoggiare questa maggioranza". Infine, Sorbo ha espresso solidarietà al Comitato sorto a difesa del nosocomio cittadino invitando gli esponenti "a non mollare". Dal canto suo, il capogruppo di Città Nuova ha assicurato che il movimento sarà al loro fianco "nella difesa ad oltranza, senza "se" e senza "ma", del "Ss. Rosario".

Il **Corrivo** di Agostino Rocco

Sull'ospedale di Venafro si sta costruendo una vera farsa

Lo spettacolo offerto da una parte dei consiglieri comunali di Venafro nell'ultima riunione assembleare può essere letto in due modi: o agiscono per sola malafede politica, spinti da qualcuno che li aizza, oppure non capiscono bene il problema collegato all'ospedale SS. Rosario, un problema che rientra nel grande quadro d'insieme della sanità molisana. Che deve per forza di cose tagliare le sue spese, se non si vuole finire davvero con ospedali che non avranno nemmeno più le medicine essenziali per curare i propri pazienti o le lastra radiografiche in misura bastante. Dunque, andare in consiglio comunale con tanto di codazzo televisivo di un'emittente locale sempre pronta a dare addosso al Governatore Iorio, per sparare a zero pescando solo nel bidone della trita demagogia, è quanto meno vergognoso. Tirare fuori i ricordi storici, familiari e strapaesani, la nostalgia del tempo passato, e agitare lo spauracchio di gente venafra che morirà perché non troverà più aperto il "suo" ospedale, in pieno 2009, è anacronistico, specioso e bugiardo. Il SS. Rosario venne istituito quando le comunicazioni erano affidate a mezzi di locomozione lenti e su strade antidiluviane. Oggi abbiamo auto che viaggiano tranquillamente a 180, come ben sanno gli autovelox della Polizia, anche su percorsi non autostradali, e disponiamo di arterie veloci che si percorrono in tempi più che brevi. Dunque, sbraitare sulla necessità di tenere ad ogni costo aperto il SS Rosario e stracciarsi le vesti come se la paventata chiusura fosse un'offesa personale da lavare magari col sangue è assurdo, è una farsa. E poi, i grandi politici locali sanno bene che Michele Iorio, se potesse, eviterebbe ogni taglio, non fosse altro per non perdere consenso e per non consentire ai suoi amici-nemici di strumentalizzare una necessità facendone un falso affronto ad una città per bene. Invece è vero che la sanità molisana deve essere ricostruita, rifatta ex novo. Solo così si potranno ottenere quelle economiche generali necessarie per rientrare nei parametri voluti dal governo nazionale. Ma rifare la sanità non vuole dire peggiorarla. Anzi, potrebbe dire fare un vero salto di qualità verso l'alto. Ma che senso ha, oggi, volere tenere in piedi un piccolo ospedale locale che, alla fine, può solo fornire la più che normale assistenza di base? Un ospedale con pochi reparti e senza grandi unità specializzate, un poliambulatorio più che un vero ospedale, ove d'estate parcheggiare qualche anziano malandato, mentre i parenti vanno al mare? La questione è che i venafra intelligenti, che sono la stragrande maggioranza, devono opporsi alle speculazioni politiche di chi ha magari perso le ultime amministrative, e di chi ha ben altri interessi, esattamente contrari a quelli della sanità pubblica. La verità dolorosa per "qualcuno" è che ora non si potranno più elargire somme faraoniche alle strutture private, che dovranno dare in regime convenzionato solo le prestazioni che gli ospedali pubblici non potranno erogare. Dolenti note...

Il Quotidiano

ZONA SAN SAPO VASTO EURO 0,51

SOLO IL QUOTIDIANO

'Caso Florio': il Tar rigetta la sospensiva chiesta dall'Aiop



CAMPOBASSO. Florio-Perco, la 'guerra' continua. Si apre un nuovo capitolo nella

vicenda relativa alla direzione generale dell'Asrem. Che sta diventando sempre più complicata e tormentata e di cui ancora non si conosce (forse) la parola fine. Dopo la sentenza del Tribunale di Campobasso, che ha 'rimesso in sella' Angelo Percopo ribaltando qualche settimana fa la sentenza del giudice del lavoro, ora si è schierata a difesa dell'ingegnere campano l'Aiop, associazione italiana ospedalità privata.

Quest'ultima, infatti, ha presentato richiesta di sospensiva del pronunciamento dell'organo giudiziario al Tar tre giorni fa. Tuttavia, il Tribunale amministrativo regionale in pochis-

simo tempo ha deciso di rigettare la richiesta di sospensiva. Tutto rimandato al giudizio di merito, quindi: fra un mese, agli inizi di settembre, si saprà se a Sergio Florio saranno riconosciute o meno le ragioni sostenute anche dall'Aiop.

Insomma, la lotta per il 'trono' della Direzione generale dell'Asrem non si ferma, mentre l'azienda continua a vivere uno dei peggiori momenti dal punto di vista organizzativo. Ora bisognerà attendere alcune settimane e vedere se la giustizia metterà finalmente un punto a tale questione.

Intanto Angelo Percopo, nominato dalla Regione in sostit-



tuzione di Florio, continua a mantenere saldamente la sua posizione.



Venafro

SEGNALAZIONE
PIAZZA DELLA
MUNICIPALITÀ 29
TEL. 0865 417780
FAX 0865 417090
CERENNA
www.nuovomolise.it



DOMENICA 9 AGOSTO

www.nuovomolise.net

IL 'CASO'

La maggioranza ha bocciato la proposta presentata proprio dal leader del partito dipietrista

Ospedale, l'IdV rema contro

Incomprensibile atteggiamento dei consiglieri che non hanno difeso la mozione di Ottaviano

VENAFRO - Il capogruppo di Città Nuova, Antonio Sorbo attacca sulla questione dell'ospedale. E sulla sempre più difficile posizione dell'IdV con il resto della maggioranza.

Sorbo scrive in una nota stampa: «Dopo gli esiti dell'ultima seduta del Consiglio comunale torniamo ad esprimere ancora più forte la nostra profonda preoccupazione per il futuro dell'ospedale di Venafro. Respingendo la nostra mozione, di fatto, l'intera maggioranza, compresi i consiglieri dell'Italia dei Valori, ha espresso la propria condivisione dell'ipotesi avanzata dal presidente della Regione nonché commissario per la sanità di costruire un nuovo ospedale tra Venafro ed Isernia. Tale scelta scellerata avrà come conseguenza, dichiarata dallo stesso Iorio, la chiusura del Ss. Rosario, tanto è vero che il sindaco durante la seduta ha già proposto di utilizzare i locali dell'ospedale per ospitare gli studenti della scuola dell'obbligo. L'amministrazione comunale, quindi, ha accettato l'idea della chiusura definitiva del nostro nosocomio quando sarà costruito - entro 18 mesi, secondo le dichiarazioni di Iorio - il nuovo ospedale a metà strada tra Isernia e Venafro».

Ma l'attacco di Sorbo non finisce qui e va ben oltre: «E' stato inoltre paradossale quanto verificatosi in occasione della discussione circa l'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Nicandro Ottaviano, e da noi condiviso e portato all'esame del Consiglio, che propone il trasferimento di taluni servizi ed attività dall'ospedale di Isernia a quello più sicuro di Venafro. In questo caso il capogruppo della maggioranza, nonché consigliere delegato alla sanità, Raimondo Santilli, entrando nel merito della questione, ha di fatto sbeffeggiato pubblicamente, come ha dichiarato testualmente durante la seduta il consigliere Alfredo Ricci, la figura di professionista e di politico del consigliere regionale Nicandro Ottaviano, senza che nessuno dei due consiglieri dell'Italia dei Valori sentisse il dovere di difenderlo. La proposta di Ottaviano, nonostante il voto favorevole dei due esponenti dell'IdV, che hanno votato insieme alla minoranza, è stata bocciata in modo clamoroso dalla maggioranza che Nicandro Ottaviano e il suo partito continuano, nonostante tutto, a sostenere e a difendere a spada tratta».

Le conclusioni sono una bomba finale: «Visto che ormai è oggettivamente dimostrato che



Caustico il commento di Sorbo che denuncia l'incoerenza dei colleghi



Il consigliere Sorbo

tivamente dimostrato che le dichiarazioni di Iorio che il grande impegno a difesa del Ss. Rosario assunto dal sindaco e dal presidente della Regione, e che aveva convinto l'IdV ad appoggiare la lista Venafro Sarà, è stato clamorosamente disatteso, e visto che importanti esponenti della maggioranza, tra cui lo stesso capogruppo, continuano a ridicolizzare le proposte di Nicandro Ottaviano, non comprendiamo quali siano a questo punto le vere ragioni, che non possono essere più né politiche né programmatiche, che ancora inducono l'Italia dei Valori ad appoggiare questa maggioranza. Comprendiamo invece la rabbia e la delusione degli esponenti del Comitato a difesa dell'ospedale e dei cittadini che dopo il voto, disgustati, hanno abbandonato l'aula.

A loro comunque lanciamo l'appello a non mollare. Noi, come sempre, saremo al loro fianco nella difesa ad oltranza, senza se e senza ma, del Ss. Rosario, pronti a dare il nostro contributo. Fino in fondo».

mi

Il Comitato all'attacco

Pronto l'esposto in Procura

VENAFRO - «Non siamo assolutamente dormienti o peggio morti. Siamo più attivi e vigili che mai. Anzi ci faremo sentire presto, appena dopo le vacanze di Ferragosto».

Gianni Vaccone, presidente del Comitato Ss Rosario, a margine dell'ultimo Consiglio comunale smentisce le voci messe in giro da certa stampa o da certe parti politiche. Che il Comitato ha lasciato perdere, sciolto le fila dei suoi attivisti. Che in una parola si fosse rassegnato a lottare o che peggio alcuni suoi attivisti avessero ricevuto il classico «contentino» per stare zitti e quieti. Aggiunge un attivista: «Non ci venderemo mai. Continueremo a lottare per difendere con tutte le nostre forze l'ospedale. Anzi presenteremo le oltre 5 mila raccolte alle autorità e le depositeremo presso la Procura di Isernia, con un circostanziato esposto».

Emmelle

Amministrativa

Venafro attende ancora una decisione

Il piano regolatore a «Chi l'ha visto?»

Del documento non c'è traccia in Municipio

VENAFRO - Chi l'ha visto? Sembra sparito il nuovo Piano Regolatore. L'accusa non tanto velata è stata portata dal consigliere Massimiliano Di Vito nell'ultimo Consiglio comunale.

Di Vito ha anche detto che quando era lui assessore all'Urbanistica, il Piano era quasi fatto. Pronto per passare le prime verifiche pubbliche. Altri dall'opposizio-

ne hanno sottolineato che si sono spesi parecchi soldi per pagare i tecnici incaricati e che tutto sembra inesorabilmente fermo. Con grande spreco di danaro e con conseguenze negative per lo sviluppo armonico della città.

Tanto più che, mai come oggi, urge sapere come si svilupperà Venafro. Non solo sul piano urbanistico, ma anche



economico e dei servizi. A cominciare dalla scuola e dagli impianti sportivi e dalle strutture di interesse sociale.

L'assessore Marco Valvona ha risposto che presto ci sarà una riunione coi tecnici incaricati, con alla testa l'ar-

chitetto Coletta (luminare della materia). Una riunione necessariamente allargata ai tecnici, ai politici, ai soggetti produttivi ed alle associazioni. Valvona ha anche parlato di «progetti tecnici e studi geologici ultimati».

Emmelle

Smentite le indiscrezioni apparse sulla stampa

Mascio vince il ricorso

VENAFRO - Nella pagina di Venafro, in edicola ieri è stato pubblicato un articolo dal titolo: «Comune, Zullo torna a sperare», con sottotitolo: «Il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di Mascio», riferito ad un pezzo di approfondimento politico-amministrativo.

La cosa non corrisponde al vero, si apprende dallo stesso Mascio. Anzi è esattamente il contrario: Ma-

scio ha vinto l'ultima sentenza al Consiglio di Stato.

Mascio riferisce inoltre che, oltre al titolo e sottotitolo, anche le «indiscrezioni» riferite nell'articolo, non corrispondono a verità.

Ci scusiamo con Mascio e gli altri diretti interessati, oltre che col lettore.

ML

nuovomoliseisernia@email.it